

Al S. Lucia letti con sensori anticaduta

Il nuovo sistema monitorerà a distanza i movimenti dei pazienti
L'allarme installato anche su carrozzine, deambulatori e stampelle

Prevenzione

Il progetto realizzato

con la **Fondazione Roma**

Interventi

I segnali diranno in tempo reale

dove si trovano i malati

Tecnologia

Un triage con scala di colori

a seconda del rischio

65

Anni

A quella età
un terzo della
popolazione è
vittima
di incidenti

25

Miliardi

Il costo annuo
su scala
europea
per le spese
dei ricoveri

Francesca Mariani

■ Un sistema di sensori, insieme a un nuovo meccanismo di allerta per le emergenze sui dispositivi mobili, monitora la presenza del paziente a letto o in carrozzina e i suoi movimenti con ausili, come il deambulatore e le stampelle. In caso sospetto, i sensori lanciano un allarme ai dispositivi di monitoraggio del personale ospedaliero, dando informazioni su dove si trova in quel momento il paziente. È il progetto di prevenzione delle cadute dal letto in ospedale della Fondazione Santa Lucia, presentato e realizzato con il supporto della **Fondazione Roma**.

I dati dell'Unione Europea sui costi sociali connessi alle cadute degli anziani indicano il forte bisogno di prevenzione su questo fronte in tutta Europa.

Secondo l'ultimo rapporto pubblicato dalla Rete europea per la prevenzione delle cadute ProFound, un terzo della popolazione oltre i 65 anni ne è vittima e ben il 50% dopo gli ottant'anni. Incidenti che si tradurrebbero in 3,7 milioni di ricoveri ospedalieri all'anno. Considerati i costi sociali che si aggiungono a quelli prettamente sanitari, le conseguenze economiche per gli Stati europei sarebbero complessivamente di 25 miliardi di euro all'anno.

I pazienti ricoverati saranno sottoposti a un triage dei livelli di rischio, e sensori im-

plementati nei letti ospedalieri e negli ausili per il cammino segnaleranno in tempo reale situazioni sospette. Segnali di allarme e informazioni sulla localizzazione del paziente viaggeranno su dispositivi mobili in dotazione a medici e personale sanitario.

Nel settore della riabilitazione la prevenzione delle cadute si muove in più su un crinale stretto. «Un percorso di riabilitazione deve puntare a rendere sempre più autonomo nei movimenti il paziente - spiega Roberta Annicchiarico, responsabile del Programma Prevenzione cadute della Fondazione Santa Lucia - dall'altra parte l'autonomia porta con sé il rischio che un movimento sbagliato provochi la caduta. Con questo investimento in tecnologie, supportato dalla **Fondazione Roma**, puntiamo a prevenire il rischio senza rinunciare a concedere al paziente

la libertà di movimento appropriata allo stadio di riabilitazione in cui ci trova».

Nel dettaglio, il sistema di triage per la prevenzione delle cadute prevede quattro scale di colore. Bianco per pazienti non a rischio, all'estremo opposto il blu per pazienti con problemi fisici e cognitivi che mettono gravemente a rischio equilibrio e movimento. I colori saranno appli-



cati a letti di degenza e ausili per il movimento, ma anche esposti sul bracciale ospedaliero identificativo della persona.

A ogni colore corrispondono regole di trattamento del paziente che dovranno essere rispettate da tutto il personale medico-sanitario e condivisi con i familiari. Intanto nei laboratori di ricerca della Fondazione si lavora allo sviluppo di accelerometri indossabili che rispondano ai vincoli necessari per uso ospedaliero.

«Il sistema di prevenzione cadute viaggerà su una rete informatica dell'emergenza potenziata - spiega Antonino Salvia, direttore sanitario della Fondazione Santa Lucia - Cresce da una parte l'età media dei pazienti e ci troviamo dall'altra a ricoverare in riabilitazione persone con quadri clinici molto più complessi e instabili che in passato. Da qui l'esigenza anche per il nostro ospedale di rafforzare ulteriormente il monitoraggio delle persone in cura».

«Il nostro contributo al progetto si inquadra in un programma di investimenti in nuove tecnologie al servizio del paziente - osserva il direttore generale della Fondazione Roma, Franco Parassassi - che ha destinato finanziamenti a strutture in grado di assicurarci interventi efficaci entro tempi stabiliti».



Palestra

Un paziente impegnato nella riabilitazione post traumatica presso la struttura ospedaliera



Santa Lucia

L'edificio di via Ardeatina